

Un importante riconoscimento scientifico al Professor Guido Tettamanti

L'importante rivista internazionale *Neurochemical Research* ha dedicato un intero fascicolo (anno 2002, volume 27, numeri 7/8, Agosto 2002) al professore Guido Tettamanti, con il titolo "Special Issue on Sphingolipids Dedicated to Professor Guido Tettamanti". A Sandro Sonnino, ordinario di Biochimica a Milano e da anni, da quando era studente, collaboratore e amico di Guido Tettamanti, è stata assegnata la responsabilità di Guest-Editor, responsabilità che ha assolto con disinvolta professionalità, coordinando la pubblicazione di 35 lavori originali nelle 320 pagine del fascicolo e scrivendo la simpatica introduzione al fascicolo stesso. Nel numero (doppio) di *Neurochemical Research* sono infatti riuniti 35 lavori di prestigio, sui differenti aspetti della biochimica degli sfingolipidi. Di essi, 9 provengono da prestigiosi centri di ricerca italiani, i rimanenti 26 da 13 nazioni del resto del mondo [Argentina (3); Canada (1); Cina (1); Francia (1); Germania (2); Giappone (4); Inghilterra (1); Israele (1); Olanda (1); Russia (2); Svizzera (1); Taiwan (1); USA (7)]. Un aggiornamento scientifico internazionale quindi, ad alto livello, sullo stato attuale della ricerca relativa a questa importante famiglia di composti, che documenta il riconoscimento che si è voluto dare alla prominenza scientifica, a livello mondiale, di Guido Tettamanti.

La significatività del riconoscimento è stata commentata dal Consiglio Direttivo della nostra Associazione, di cui il Professor Tettamanti è stato Presidente, ed è ora un onore per BC, oltre che un piacere, riportare la notizia su queste pagine.

Scrive Sandro Sonnino nella presentazione del volume: "... if I know him I expect that we will continue to read his papers and to hear about him for many years to come." Questo è un augurio molto bello, espresso con simpatico affetto: SIBioC e BC vi si associano di cuore.

Un veloce ricordo. Scrive ancora Sandro Sonnini, nella presentazione: "... in the laboratory the preparation of sphingolipids ... was (and is still today) one of the main task. ... sphingolipids were always available in gram quantities ...". Questo mi coinvolge personalmente, e mi riporta indietro quasi esattamente di 40 anni, quando, nell'allora nascente Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Milano ho avuto la fortuna di collaborare con Guido alle prime estrazioni di gangliosidi dal tessuto cerebrale. Aver percorso insieme un sia pur piccolo tratto del cammino delle nostre vite professionali è uno dei miei migliori ricordi. Sono particolarmente felice di questo riconoscimento tributato a Guido; agli auguri da parte di tutto il mondo scientifico professionale della Biochimica e della Biochimica Clinica, di SIBioC e di BC aggiungo, con affetto, il mio.

Carlo Franzini

Milano, Ottobre 2002

Luci ed ombre di un percorso verso la qualità

Anna Cremaschi, Emanuel Bellezza

Ufficio qualità, Azienda Ospedali Riuniti di Treviglio

INTRODUZIONE

Il percorso della Certificazione ormai comincia ad essere sempre più diffuso a livello nazionale, sia per i singoli Laboratori che in senso più lato per i Dipartimenti di Patologia Clinica. Inoltre tale esperienza avanza anche a livello di altre Strutture sanitarie (Pronto Soccorso, Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Pediatrie, ecc.), segnatamente in Regione Lombardia dove una Delibera di Giunta Regionale del novembre 1999 ha delineato proprio nel percorso della Certificazione ISO 9000 la strada da perseguire per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ).

Pertanto, avendo maturato per la nostra Azienda in seno all'Ufficio Qualità Aziendale la doppia esperienza di una prima Certificazione secondo la normativa UNI EN ISO 9002:1994, e successivamente secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2000 per numerose Strutture aziendali, è possibile effettuare un'analisi del percorso effettuato e tirare un bilancio, ipotizzando gli scenari futuri.

PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ITER PER LA CERTIFICAZIONE

All'inizio il percorso di Certificazione si presenta sempre arduo e viene vissuto dai protagonisti con una sensazione di disagio, come se fossero sospesi nel vuoto, di fronte ad una grossa incognita.

I principali punti di debolezza sono soprattutto rappresentati da:

1. Difficoltà a capire gli scopi dell'attività richiesta
2. Difficoltà a comprendere il lessico
3. Difficoltà nel gestire il coinvolgimento del personale
4. Difficoltà a rispettare i tempi previsti
5. Tendenza alla perfezione
6. Passaggio dalla vecchia alla nuova normativa (per coloro che avevano già conseguito un Certificato ISO 9002:1994).

Difficoltà a capire gli scopi dell'attività richiesta

Chiunque affronti l'impresa di applicare il Sistema di Gestione per la Qualità ha la sensazione di sprecare tempo nella descrizione delle proprie attività. Ritiene di svolgere esclusivamente un lavoro burocratico, e di rispondere ad un surplus di richieste ingiustificate rispetto ai compiti istituzionali già definiti e dovuti.

All'inizio il protagonista del percorso di Certificazione

- non capisce l'architettura documentale del Sistema di Gestione per la Qualità
- non si rende conto del potere strategico delle registrazioni di qualità, che consentono elaborazioni indispensabili alla corretta conduzione del Riesame della Direzione, e quindi portano a prendere decisioni su dati di fatto
- non capisce cosa significa il controllo dei documenti e perché è necessario preparare tutta la documentazione riferendosi ad una regola unica di gestione dei documenti
- non capisce che bisogna scrivere quello che si fa e come si fa e non il libro dei sogni.